



IL CARRISTA D'ITALIA

Mensile - ANNO XLIV - N. 1/2 (232°) GENNAIO/FEBBRAIO 2003

Sped. in abb. postale (COMMA 20/C - ART.2 - LEGGE 662/96) - filiale di ROMA

EL ALAMEIN



FRONTE RUSSO

SOLDATI DIMENTICATI NEI DESERTI E NELLE STEPPE

Mi accade a volte, nelle mie solitarie serate, di viaggiare con la fantasia fra ricordi, presenze, luoghi ed avvenimenti lontani, occasionalmente estranei alle mie esperienze e vicende personali, che tuttavia, qua-

comune di storie umane, come tutti i valori materiali non sopravvive, se non interessa a qualcuno che se ne appropri di una parte, e si consideri proprietario del tutto. E' accaduto così che cicli operativi di grande ri-

zioni delle forze italiane in Russia. Infatti:

1° - il ciclo delle tre battaglie che prendono il nome dalla località di El Alamein (fine giugno-4 novembre 1942), ed in particolare la conclusiva 3° fase (24 ottobre-4 novembre), viene, sbrigativamente legata al nome della Divisione Paracadutisti Folgore, lasciando nell'oblio Unità e uomini che, su quella contesa linea difensiva, si immolarono in nome dell'onore e della fedeltà alla bandiera. Ricordo, sinteticamente, la 3° fase della battaglia. In particolare:

- nella 3° conclusiva fase della battaglia di El Alamein (24 otto-

bre-4 novembre 1942) lo sforzo principale dell'Armata Britannica comandata dal M.Ilo Montgomery, fu esercitata nel settore Nord ove erano schierate le forze del 21° Corpo d'Armata Italiano: Divisioni Trento, Bologna, 7° Bersaglieri in prima schiera e le Divisioni meccanizzate Trieste e corazzata Littorio



1942 Africa settentrionale. Carristi con i loro carri M13/40 ad El Alamein

si per diretto impulso si proiettano sullo schermo della mia mente. Appaiono, nel loro tempo, con i colori, le voci, i sentimenti. Si diventa ricettivi, in sintonia con un passato, sia pur lontano, ma che tuttavia rimane non cancellabile e presentato da involontari comandi, su tasti di sconosciute frequenze. Semplificando si potrebbe parlare di associazioni di idee, che si combinano per caso fra loro in una sequenza armonica, per scorrere luminose come un film. Ho presentato questa mia disposizione mentale, di attesa a remote lontananze, per comprendere, una sollecitazione, a circuito chiuso: da me stesso a me stesso, un richiamo, misterioso e non riconducibile alla usuale tematica trattata dalla nostra Rivista. Il richiamo a salvare per noi, che soldati siamo stati, e per sempre nel cuore lo resteremo a ritrovare i soldati dimenticati nei deserti e nelle steppe. Perché furono dimenticati? Perché la gloria, e discendendo la memoria, il ricordo, il patrimonio

lievo per la nostra storia e per le ricadute di ogni genere che ne conseguirono sono divenute proprietà esclusiva di alcuni cancellando totalmente la presenza e le vicende degli altri.

Due esempi, spesso ricorrenti nell'attualità, sono a mio avviso: la battaglia di El Alamein e le opera-



Maggio 1942. Il Generale Messe, Comandante del Corpo Italiano di spedizione in Russia, con i bersaglieri del 3° Reggimento.



Settembre 1941. Fronte russo. Truppe italiane in marcia verso la linea sul Nipro.

settimana di resistenza disperata ed eroica furono costrette al ripiegamento. In conseguenza di quest'azione prioritaria e determinante dell'avversario le forze del 10° Corpo d'Armata schierate nel settore Sud, furono aggirate, tagliate dal grosso del dispositivo operativo e costrette ad un fortunoso ripiegamento. Prive di automezzi quasi totalmente, ripiegarono faticosamente verso Nord-Ovest cadendo in buona parte in potere dell'avversario. Fra queste forze era la Folgore, che nella misura che le circostanze consentirono, combatté splendidamente, una

in seconda schiera. Nel Settore Sud erano in linea le Divisioni Brescia, Pavia e Folgore fino alla depressione intransitabile di Al Qattara.

Il M.lo Montgomery dopo assaggi insoddisfacenti a Sud esercitò lo sforzo principale nel settore Nord con il 24° Corpo d'Armata in prima schiera ed un potente Corpo d'Armata Corazzato in 2° schiera. Egli godeva di un rapporto di forza con l'avversario nella percentuale di 7 a 1. Si contrapponevano infatti 67 mila uomini in attacco contro 29.700 in difesa. Questo potente dispositivo di attacco sostenuto da 800 bocche da fuoco di vario calibro e da un dominio incontrastato del cielo si rovesciò a partire dalla notte del 24 ottobre, sulle posizioni delle divisioni Trento e Bologna e del 7° Rgt. Bersaglieri, alle cui spalle erano dislocate le Divisioni Littorio e Trieste.

Nel disegno operativo tracciato dal Generale Rommel, presente solo a battaglia iniziata, e ad esito chiaramente compromesso, erano schierati capisaldi di compagnia, alternati di reparti Italiani e Germanici.

Su questi capisaldi, la cui unica capacità difensiva era costituita da un profondo campo minato, realizzato dagli inglesi e rafforzato successivamente dalle Unità dell'Asse, si scaricò l'irresistibile pressione delle forze Britanniche che dopo una

guerra antica, di fucili e mitragliatrici leggere, illuminata da un coraggio senza limiti ed una fede generosa nella bandiera lontana.

Ciò detto restituiamo alla *Verità* il suo valore irrinunciabile: furono i soldati di leva della Trento, della Bologna, del 7° Bersaglieri ancorati e sepolti nella sabbia di El Alamein, e di gruppi di manovra della Littorio e della Trieste, a lasciare sangue e vita sulle sabbie della contesa linea campale di El Alamein.



Ottobre 1941. Truppe italiane a Nikolajevka.

Ricordiamoli, come protagonisti e non come coinvolti nel crollo di un abitato quei caduti, divenuti per opportunità e comodo, "dimenticati e perduti". Ricordiamoli assieme ai loro genitori e fratelli che per il rimanente di una vita deserta, continuarono a riguardare un posto vuoto a tavola, ed a tacere nel silenzio di voci giovanili per sempre spente.

2° - Analogò per perdite complessive e annullamento nel silenzio e nell'immensità delle steppe, fu la sorte delle forze italiane che inquadrò nel corpo di spedizione CSIR in Russia (su tre divisioni), poi divenuto ARMIR - (armata italiana in Russia) operarono in quelle remotissime terre, in una campagna che si articolò in due fasi:

- la 1ª di penetrazione condotta dal maggio 1940 al novembre 1942 che vide le vittoriose forze del CSIR penetrare (unitamente a quelle tedesche) fino al bacino del Don. Con le divisioni di Ftr. (autotrasportabili) Pasubio, Torino e la 3ª divisione celere Principe Amedeo Duca d'Aosta. Nell'agosto 1942, con l'immissione del Corpo d'Armata Alpino fu creata l'ARMIR (Armata Italiana in Russia). In agosto iniziò la controffensiva Russa che, inizialmente contenuta, travolse dal 20 novembre l'Armata italiana. Rimane chiaro dunque che, a buon diritto le divisioni Pasubio, Torino e 3ª celere furono le protagoniste della battaglia offensiva che assicurò la massima penetrazione verso oriente. Con l'immissione del Corpo d'Armata Alpino, cominciò la fase tragica e terminale della battaglia con l'offensiva Russa del novembre - dicembre. Dimenticate nelle steppe, nel silenzio furono i soldati della Torino, della Pasubio e della 3ª celere. Voglio ripeterlo perchè attori protagonisti della campagna di Russia furono e sono tuttora gli Alpini.

Essi nel tragico momento operativo in cui il destino li portò ad inserirsi, combatterono, come al solito con l'abituale fermezza e bravura. Tuttavia non furono soli e soprattutto non dimentichiamolo, *non furono i soli*. Ecco perchè ho voluto scrivere queste riflessioni, forse sgradite, per rispondere per voi e per me alle lontane voci dei soldati "dimenticati" nei deserti e nelle steppe.

FORZE ITALIANE DEL DESERTO E DELLE STEPPE

EL ALAMEIN

Truppe schierate nel fronte Nord che sostennero l'urto principale dell'8ª Armata britannica:

Divisioni di fanteria:

- Trento
- Bologna
- Littorio
- Trieste

7º Reggimento Bersaglieri

Settore SUD, Divisioni:

- Brescia
- Pavia
- Folgore
- Ariete (nella fase finale della battaglia)

FRONTE RUSSO

C.S.I.R. (Corpo Italiano Spedizione in Russia):

- Divisioni: - Pasubio
- Torino
- 3ª Celere

ARMIR (Armata Italiana in Russia)

Le stesse Divisioni di cui sopra, più:
- il Corpo d'Armata Alpino dai primi di settembre 1942 alla battaglia di Natale;
- la Divisione Trentina

Nota: Non si fa cenno alle divisioni Cosseria e Ravenna inquadrato nel 2º corpo d'armata, intervenute al termine delle operazioni.

PERDITE

Armata italo-tedesca:

- Caduti 9000
- Dispersi 15000

C.S.I.R.

- perdite complessive: uomini 14.928

ARMIR

- perdite complessive: uomini 6.120

Nelle memorie che restano della 3ª Div. Celere trovo un'alta e commovente iscrizione, segnata nella tomba del Col. *Carretto* medaglia d'oro alla memoria, ed intrepido Comandante del 3º Bersaglieri. Egli è sepolto in un lontano e sconosciuto villaggio russo, Werfkis Bornikilski, insieme a 240 Bersaglieri.

Su quella tomba del Col. *Carretto* fu scritto: "Solo chi muore, può sostar per via".

Nell'altissimo cielo oltre le stelle scintillanti nel velluto nero della notte, in alto, sui grandi misteri che racchiudono la nostra fede e le nostre speranze, avviciniamo devotamente la mente al mistero, celato, segreto del nostro padre Creatore. Siamo fidenti e sicuri che a quelli, che dagli uomini furono dimenticati, sia stato donato, a ciascuno nella misura delle sue opere, e del dono della vita perduta, luce, serenità e certezze, negli infiniti destini che forse ancora ci attendono.

In silenzio, in solitudine, nel vuoto che si è riempito di voci, sull'attenti

rendiamo onore ai caduti nei deserti e nelle steppe.

Devo questi ricordi, ed un'ampia documentazione che per esigenze di spazio non posso trascrivere, al mio caro amico e collaboratore Gen. Giuseppe Palazzolo (Peppino), da giovane Capitano Comandante di Compagnia e di Btg. del 3º Bersaglieri sul Don. Un luogo dove si incrociavano sorretti solo del coraggio personale, baionette e bombe a mano contro truppe siberiane. Non le bombe intelligenti, messaggere di democrazia che in sicurezza, da luoghi lontani, vengono lanciate contro i nemici della democrazia. Al Gen. Peppino Palazzolo, siciliano e bersagliere di razza il mio commosso ringraziamento, per avermi ricordato il sacrificio dimenticato dei bersaglieri la cui ricchezza fu il cappello, le piume al vento, e un numero che li rendeva illustri e gloriosi i 3º e 6º Rgt. Bersaglieri.

La gloria non può essere ceduta in appalto al migliore offerente.

Enzo Del Pozzo

Calliano 12 febbraio 2003

Caro Col. F. Giuliani,
sono un vecchio Pilota dell'ultimo Corso al Forte Tiburtino, ora, presidente di Asti Carrista. Mi permetto inviarti questo ricordo di un



valoroso Carrista, reduce di El Alamein, con la speranza della pubblicazione sul nostro caro giornale.

IL SILENZIO DI UN EROE

Si ricorda, in questi giorni, il 60° della Battaglia di El Alamein. Numerosi sono stati gli atti eroici compiuti dai nostri ragazzi, in occasione di quella cruenta battaglia. Tra questi giovani, c'era anche il cap. magg. Carpignano Giovanni, nato in Calliano d'Asti il 2 ottobre 1921. Pilota dei carri M13 e L3, fu inviato in Africa Settentrionale il 13 gennaio 1942 con il 132° Rgt. Div. Ariete, causa eventi bellici. La sera del 27 ottobre 42, si trovava nel territorio del villaggio chiamato: El Alamein. Quella sera si scatenò l'inferno nemico. Il fuoco solcava il cielo, già rosso dagli scoppi delle granate e illuminato dai "Bengala". Quell'inferno durò fino al 4 novembre. Il Carpignano e il suo Battaglione resistettero combattendo eroicamente contro una superiorità di mezzi corazzati e di aerei di cui disponeva l'VIII Armata inglese, co-

mandata dal Gen. Montgomery.

Il Cap. Magg. Carpignano non abbandonò mai il suo carro. Rimasto senza rifornimenti, fu catturato e internato prigioniero in Egitto il 6 novembre 1942. (Quanto sopra risulta dai documenti rilasciati dal Distr. Milit. di Casale Monferrato).

Del suo valoroso comportamento, Lui è schivo a parlarne, motivandolo così: Ho solo fatto il mio dovere.

Quale Presidente A.N.C.I. di Asti, mi sono recato a casa del Carrista Carpignano: da tre anni, causa un ictus e paresi agli arti inferiori, vive su una sedia a rotelle. Ho donato a Lui alcuni oggetti carristi dei nostri Raduni, raccontandomi, con commozione, i momenti vissuti in combattimento, non dimenticando gli amici e commilitoni lasciati sulla sabbia d'Africa, rossa di sangue.

Grazie, Carrista Carpignano, anche a nome di Tutti i Carristi d'Italia.

Grazie, Col. Giuliani, se darai un po' di spazio a questo silenzioso eroe.

Cordiali saluti.

Cap. Magg. Felice Merlin

Caro Merlin,
pubblico con piacere la sua lettera che esalta il valore di un carrista di fede.

Grazie e tanti cari saluti.

* * *

Nostalgia e ricordi del 132° Ariete Caserma "Zappalà" Aviano

Caro Col. Giuliani,
il Forte Tiburtino di Roma, mi ha visto, nella lontana primavera del 1951, allievo della scuola Piloti, ultimo corso svoltosi a Roma perché trasferitosi poi, a Caserta.

Sfilata a Roma il 2 giugno 1951 e

poi... finalmente ad Aviano, nella storica Caserma Zappalà, fucina di bravi Soldati e maestra di vita. La mia Compagnia: la 6° Uragano, era comandata dal Capitano Giovanni De Grassi, dal Vice Com.te Capobianco e con il Com.te di plotone S. Ten. Mario Longo, ora Generale di Br.

Ancora oggi, a 73 anni, provo una sincera nostalgia dei bei tempi passati al 132°. Con orgoglio e fierezza, in occasione dei nostri Raduni in Friuli, passo davanti alla Zappalà, là, dove ho lasciato il cuore.

Oggi, in pensione, sempre con il ferreo cuore e lo spirito Carrista, sono Presidente della Sez. Prov.le di ASTI, abitando a Calliano, paesino del Monferrato.

Nostalgia e Ricordi di tanti amici, Nostalgia e Ricordi dei bei giorni passati al Campo e che rimangono scolpiti in chi, come me, ha veramente Spirito Carrista.

Cordiali saluti " Ferrea mole ferreo cuore".

Felice Merlin

Caro Merlin,
apprezzo i ricordi del suo passato carrista che dimostrano attaccamento alla Specialità e amore di Patria, degni di ogni ammirazione.

Continui a seguire la sua Sezione quale Presidente e ci aiuti a potenziare il nostro Sodalizio.

Cordiali saluti.

* * *

Egr. Direttore Rivista,
sono nipote di un vostro iscritto, reduce della battaglia di El Alamein (il dr. Angelo Toscano di Parma).

Il mio parente sarebbe molto interessato ad avere copia della commemorazione della battaglia di El Alamein che è stata trasmessa da Raiu-

no il giorno 20 Ottobre 2002 dalle ore 10 alle ore 15 circa.

Per un errore infatti non è riuscito a registrarla personalmente.

Contattate le sedi RAI di Bologna e di Roma, ci è stato detto che le registrazioni dei programmi vengono fornite solo ad associazioni con interessi nell'argomento del programma richiesto e non ai privati, senza eccezioni e in maniera sempre gratuita.

La nostra richiesta è quindi quella di sapere se voi già avete una registrazione di questo programma o se nel caso contrario poteste acquisirla.

Naturalmente saranno a carico nostro le spese della spedizione e di ogni altro eventuale incomodo.

Vi ringrazio in anticipo per le informazioni che potrete darmi.

Marcello Rossi
Borgo Parente 31
43100 Parma

Egregio Sig. Rossi,
siamo alquanto spiacenti comunicarle che la nostra redazione e tantomeno la nostra Presidenza Nazionale non è in possesso del film trasmesso su Raiuno, il 20 ottobre scorso, sulla commemorazione della Battaglia di El Alamein.

Per quanto riguarda la richiesta alla Rai della registrazione del programma da lei desiderato, allo stato attuale non potremmo giustificarne l'utilizzazione.

Le consigliamo però di rivolgersi all'ufficio Storico del Ministero della Difesa che ha pienamente titolo per effettuare tale richiesta.

* * *

Spett. Redazione,
Noto con rammarico che la nostra rivista è oramai diventata una tribuna aperta alle varie polemiche e risentimenti tra le alte cariche e di conseguenza non sono più interessate al ricevimento della stessa. Vi prego pertanto di voler cortesemente

sospendere l'invio del mensile al mio indirizzo.

Grazie e cordiali saluti.

Carr. Abardo Glauco
Via delle Magnolie, 20
51016 Montecatini Terme

In riscontro alla Sua, di cui prendo atto, preciso che il giudizio espresso è chiaramente superficiale ed inesatto.

Sulla Rivista non trovano posto polemiche ma solo precisazioni doverose destinate a far chiarezza sufficiente essenzialmente "sentimentali" trattate nella Rivista stessa.

Senza rammarico sospenderemo l'invio della Rivista la cui lettura sarebbe chiaramente per Lei inutile poiché parla un altro linguaggio.

Per darLe atto della Sua protesta pubblichiamo la Sua Lettera.

EDP

* * *

Materiale storico per il 4° Rgt. Carri

Il Comandante del 4° Rgt. Carri, Colonnello Lucio Rossi Beresca, ci ha chiesto con la lettera che pubblichiamo qui di seguito, di arricchire il proprio Museo con reperti e documentazioni varie riguardanti il glorioso Reggimento.

Si pregano pertanto coloro che fossero in possesso del materiale richiesto di rivolgersi direttamente al Comando di Reggimento all'indirizzo indicato in calce alla lettera.

4° Reggimento Carri Ufficio Maggiorità e Personale

Bellinzago, 3 dicembre 2002

Oggetto: richiesta materiale storico
4° reggimento carri

E' intendimento di questo Reggimento:

- approfondire le vicende storiche del 4° Carri, dei Comandanti e dei carristi, nei fatti d'arme che lo hanno visto protagonista in tutte le vicende storiche con particolare riferimento al periodo di impiego in terra d'Africa durante il secondo conflitto mondiale;

- ampliare ed arricchire il proprio museo storico.

Per quanto sopra si sarà grati qualora codesta Presidenza estenda a propri Associati, tramite pubblicazione sulla Rivista "il Carrista d'Italia", una richiesta di materiali, reperti, documenti o quant'altro abbia attinenza con i fatti d'arme della gloriosa unità, invitando i Soci a contattare o inviare il materiale direttamente al Reggimento.

Il Comandante di Reggimento

Col. c.(li) t.

SG Lucio Rossi Beresca

Comando 4° Reggimento Carri

Caserna "Valentino Babini"

Via Bornago, s.n.c.

28043 Bellinzago Novarese

Tel. 0321/977772

Fax 0321/927782

Chiedere dell'interno 210 o 382

Sezione A.N.C.I. di Napoli

A precisazione di quanto comunicato nel precedente numero si comunica che la Sezione di Napoli ha ripreso la sua attività associativa nella sede di via Santa Brigida, 64 - 00132 NAPOLI (Tel/Fax 081/5520718).

Si pregano gli interessati di rivolgersi direttamente all'indirizzo indicato.

IL 131° RGT CARRI IN UNGHERIA

Nel mese di ottobre il 131° Reggimento carri nell'ambito della brigata bersaglieri "Garibaldi" ha svolto l'operazione "Balaton". Lo scenario nel quale ha preso vita tale esercitazione è quello della zona vicina al lago "Balaton" da cui il nome dell'intera operazione. Attualmente l'Ungheria fa parte della NATO ed è candidata all'adesione

tata nel rispetto del concetto d'azione voluto dal Comandante della Brigata. Tale concetto si articola in 4 step:

- MAPEX ossia l'esercitazione giocata sulla carta, attività che consente di sviluppare il processo decisionale di pianificazione.
- LIVEMOVEX esercitazione di trasferimento effettivamente

hanno coinvolto tutte le componenti del reggimento. La risposta degli uomini del Col. Gerolamo Corcione agli appuntamenti addestrativi e di rappresentanza ai quali il reggimento è stato chiamato è stata, come sempre, pronta e precisa. Si è dimostrato, ancora una volta, un alto grado di adattamento a nuove situazioni organizzative che ha confermato la capacità del personale del 131° Reggimento carri, ovunque impegnato, anche con preavvisi minimi, di essere sempre all'altezza dei suoi compiti.

L'esercitazione ha coinvolto nella prima fase i quadri attraverso un'analisi della fase di concezione e di condotta delle attività. Nei vari rapporti e briefing tenuti dal Gen. Comandante della Brigata sono stati esposti i P.D.P. (processo decisionale di pianificazione) attività nella quale si cimentano le varie branche su cui si articola l'unità. I P.D.P. sono stati poi oggetto di riflessione e di dibattito tra i relatori e i convenuti tanto da offrire spunti di riflessione per il futuro nonché un arricchimento del bagaglio professionale per tutti.

L'operazione Balaton ha evidenziato ancora una volta le due facce del soldato italiano, quella del militare professionista che ha operato nelle varie esercitazioni con scrupolo e efficacia non curante delle difficoltà meteorologiche. Basti pensare, a tal proposito, al complesso minore della terza compagnia che ha operato con sicurezza e precisione nonostante la morsa asfissiante del freddo e della nebbia. Si è dimostrato in quell'occasione come l'alto livello di addestramento raggiunto dal personale di tale reparto abbia sopperito all'impossibilità di utilizzare gli strumenti di puntamento e di calcolo delle distanze come il telemetro laser (la nebbia devia il fascio in uscita del trasmettitore laser e quindi i dati in entrata nel calcolatore non sono esatti). D'altra parte bisogna anche evidenziare l'altra faccia del soldato italiano ossia quella dell'uomo consape-



Carriste in attività operativa

all'Unione Europea. Dal punto di vista addestrativo l'obiettivo della brigata è stato sia quello di verificare la capacità di proiettare a medie e lunghe distanze il comando ed i suoi reparti utilizzando una struttura multimodale dei trasporti sia quello di mantenere ed elevare il livello addestrativo.

Tutta l'operazione è stata impron-

messa in essere per raggiungere il luogo di dispiegamento dell'unità.

- Sviluppo delle FIREX e livex delle unità dipendenti;
- LIVEMOVEX per il rientro dell'unità.

Tutte le attività sopra citate sono state incessanti e pesanti, in condizioni climatiche anche avverse, ed

vole di operare per un processo di mantenimento della pace e del consolidamento delle relazioni amichevoli con i paesi ex nemici ed ora alleati. A tal proposito si ricordano le giornate dedicate alla popolazione indigena più comunemente dette "Italian day", in cui il personale oltre ad aprire una finestra tecnica sul mondo militare italiano attraverso mostre statiche dei nostri mezzi e sistemi d'arma, ha anche organizzato un buffet ricco di specialità culinarie italiane.

In particolare per il 131° Reggimento carri l'operazione Balaton ha significato anche il battesimo del fuoco delle sue giovani carriste che

hanno così avuto la possibilità di eseguire a fuoco quanto con tenace e diuturna abnegazione avevano provato in bianco, all'interno del comprensorio di Persano. Infatti sin dal loro arrivo al reggimento le giovani carriste sono state sottoposte ad un duro ciclo addestrativo che andava dal semplice A.I.C all'addestramento N.B.C. a quello proprio del carrista d'equipaggio grazie anche all'ausilio dei «SAAB BT 46 TWGSS». Esso altro non è che un simulatore campale a raggio laser impiegato per l'addestramento e perfezionamento al tiro con l'armamento principale e secondario. Il simulatore in questione consente, inoltre, l'amalgama e

l'addestramento all'impiego tattico in condizioni reali degli equipaggi anche con attività a partiti contrapposti. In sostanza grazie all'ausilio di tale strumento è stato possibile accelerare il processo addestrativo delle nuove leve.

In conclusione l'operazione Balaton è stata un momento per verificare i frutti del lavoro precedentemente svolto e sentito quanto sostenuto dagli illustrissimi ospiti convenuti il giorno in cui sono stati effettuati i Gruppi tattici corazzati e meccanizzati, credo proprio che bisogna essere fieri di quanto sinora fatto.

Gerolamo Corcione

CIAMPI RILANCIÒ IL TRICOLORE «simbolo delle nostre libertà»

ROMA - Un altro passo di Carlo Azeglio Ciampi per il rilancio dei simboli dell'unità nazionale. Il Capo dello Stato è intervenuto ad una trasmissione televisiva («Aspettando cominciamo bene» su Raitre) per suggellare il ripristino della festa del Tricolore, che cade appunto il 7 gennaio. In quel giorno del 1797 nacque, infatti, la bandiera nazionale a Reggio Emilia quando il Parlamento della Repubblica Cispadana decretò che si rendesse «universale lo stendardo di tre colori verde, bianco e rosso, a bande orizzontali». In verità, la giornata che istituisce la giornata nazionale della bandiera è stata già istituita con una legge del 1996. Ma manca ancora il regolamento applicativo e si tratta quindi di vararlo. Merito di Ciampi, comunque, è quello di avere "riscoperto" la festa del Tricolore. Le ragioni le ha spiegate lo stesso Ciampi recentemente: «Nella nostra bandiera, simbolo delle libertà civili è racchiuso quanto di più prezioso abbiamo e vogliamo trasmettere

re intatto alle nuove generazioni». Concetti analoghi saranno contenuti nel messaggio che attraverso i teleschermi il Capo dello Stato indirizzerà per il rilancio della festività. D'altra parte la particolare attenzione che Ciampi ha dimostrato verso il Tricolore è dimostrato sia dall'intervento del 4 novembre 2001 quando a San Martino della Battaglia, nel commemorare una delle battaglie dell'epopea risorgimentale, il Capo dello Stato esortò gli italiani «a conservare in ogni casa una bandiera nazionale». E lo scorso anno, nella stessa cerimonia del 4 novembre, invitò a «tenere con cura e decoro i vessilli».

Naturalmente, nel pensiero del Presidente, il richiamo alla bandiera-simbolo della nostra unità nazionale (così come il rilancio dell'inno di Mameli) va visto nell'ambito di quella "riscoperta" della memoria comune e della nostra identità che rappresenta il presupposto per guardare con fiducia al futuro.



Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi alla trasmissione di Raitre

62° ANNIVERSARIO DEI FATTI D'ARME DI TOBRUCH (A.S.)

Il giorno 21 gennaio 2003, il 4° Reggimento carri, ha celebrato la tradizionale e sentitissima Festa di Corpo, nella ricorrenza del 62° anniversario dei fatti d'arme di "TOBRUCH" (A.S.).

Quest'anno, la manifestazione ha indossato un abito nuovo, sottolineando le gesta eroiche del "4° REGGIMENTO CARRISTA" ed il sacrificio dei suoi uomini.

Inoltre la Festa di Corpo è stata contornata da molteplici manifestazioni collaterali.

La giornata inizia con la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai caduti del 4° Rgt carri, dedicata a quanti in quel lontano 21 gennaio 1941, scrissero un pezzo della storia Italiana, usando come inchiostro il loro sangue, e come libro, una terra straniera arida di giorno e gelida di notte.

Le compagnie, 1^a 2^a 3^a e 4^a del 20° Btg carri, sono schierate nella baraggia interna della Caserma Valentino Babini, la quale è immersa in un bellissimo scenario naturale, quale il Parco del Ticino, reso ancor più suggestivo dal paesaggio imbiancato.

Infatti questa giornata rimarrà impressa nella mente di quanti sono intervenuti, per l'eccezionale nevicata verificatasi sin dalle prime ore del mattino.

Gli equipaggi indossano l'inconfondibile uniforme da carrista, sono lì, schierati davanti ai loro carri ARIETE, impazienti di far sentire il loro ruggito. Sono lì, fermi, immobili, nonostante le ventate di neve, bagnano i loro volti, ed imbiancano i loro baschi neri.

Da lontano, equipaggio e carro, sembrano un unico pezzo d'acciaio, che entrambi però, hanno una meccanica delicata.

L'entrata del Gonfalone, delle città di Bellinzago, Cameri ed Oleggio, dei labari delle associazioni combattentistiche e d'Arma, denota l'integrazione nel tessuto sociale che il 4° Rgt ha con la cittadinanza, ed il rispetto di quanti, per raggiunti limiti di età non indossano più quella divi-

sa, alla quale hanno dedicato la loro giovinezza, e con la quale hanno condiviso mille gioie e dolori.

Tra le autorità civili locali, è intervenuto il prefetto di Novara, graditissima la presenza del C/te la Brigata "ARIETE", Brig. Gen. Walter LA VALLE.



Monumento ai caduti del 4° Rgt carri

Il momento solenne, lo si raggiunge quando vengono resi gli onori allo stendardo del 4° Rgt Carri, il suo ingresso, sulle note dell'inno Nazionale, rende ufficiale la cerimonia.

Alla Sua presenza, il C.te di Rgt.

Col. Lucio Rossi BERESCA, dopo aver letto i messaggi augurali giunti dalle superiori autorità, ed i suoi personali, dà alla cerimonia, quella veste nuova che accennavo all'inizio, dovuta alla consegna delle medaglie

ed elogi ad alcuni Volontari ed Ufficiali della 3^a e 4^a Compagnia Carri, impegnati nell'operazione di mantenimento della pace "JOINT GUARDIAN" in Kosovo.

Le stesse compagnie, sono state



Arrivo del Comandante del 4° Rgt carri



Allocazione del Comandante nella tribuna delle Autorità



Muro d'acciaio



Stendardo del 4° Rgt carri

inquadrate dal 06/07/02 al 08/11/02 nella Task Force "SAURO" della Brigata Multinazionale OVEST, entrambe hanno operato, con professionalità e serietà, ottenendo ampi riconoscimenti sia dalle autorità militari, italiane e straniere presenti in teatro, che da quelle civili.

Ma la vera novità di quest'anno sono state le manifestazioni collaterali, nuove, molteplici ed inedite, rispetto le precedenti cerimonie.

- La prima, una "Conferenza storica", avente come tema "**La campagna d'Africa Settentrionale,**

con particolare riferimento ai fatti d'arme del 4° Rgt Carri", si è svolta presso il cinema del corazzato della caserma "V. Babini", che ha visto come oratore il Ten. Giovanni Vallesi.

Il quale ha illustrato, con parole semplici e realistiche, il ruolo dell'allora **4° REGGIMENTO CARRISTA**, costituito in Roma nel 1936, dove oggi il 4° Rgt. carri è **EREDE E CUSTODE** dello Stendardo, delle sue tradizioni, e dell'eroismo dei suoi uomini.

- La seconda, anch'essa una confe-

renza, svoltasi, sempre presso il cinema del corazzato, ha avuto come tema degli argomenti più profondi e realistici, argomenti che non sono così lontani dai giorni nostri. Infatti l'oratore, il Brig. Gen. Antonio DI SANDRO, ormai in pensione, ma con la grinta di un puro sangue, ha illustrato ad una platea attenta ed interessata, "**L'Esercito di ieri e di oggi. Ricordi e tradizioni.**"

Mar. Ord. c. (cr.)
Piero Angelo De Ruvo

SEZIONE ANCI DI ROVIGO

La sezione è stata inaugurata nel 1989. I Carristi e Simpatizzanti in regola per tutto il 2003 sono 106. Il Presidente della Sezione è il Dr. Nino Suriani (due Medaglie d'Argento sul campo) interprete di Rommel Guerra d'Africa. Presidente A.N.C.I. della Provincia dal lontano 1946.

Nel 1999 è stato costruito il Monumento ai Carristi e ai Caduti di tutte le Guerre, Monumento molto apprezzato dalla cittadinanza.



SEZIONE DI MILANO VISITA AL SACRARIO DI EL ALAMEIN

Alla sezione carristi di Milano alcuni mesi or sono si era diffusa la voce che, in occasione del sessantesimo anniversario della battaglia finale di El Alamein, il Presidente Ciampi si sarebbe recato personalmente in Egitto per rendere un omaggio ufficiale ai nostri Caduti. Si diceva anche che, per desiderio dello stesso Presidente, un gruppo di anziani reduci sarebbe stato invitato e trasportato gratuitamente in aereo.

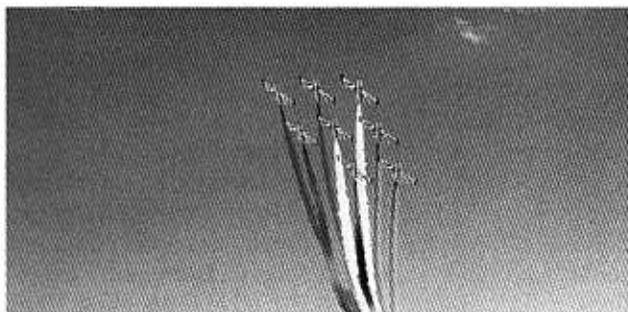


Il Presidente Ciampi con le autorità ad El Alamein

Naturalmente questa notizia ha messo in agitazione i soci della sezione di Milano che avevano i titoli per partecipare. Alcuni in considerazione dell'età e dello stato di salute, decisero di rinunciare; io invece decisi di andare. Così scrissi direttamente al Presidente Ciampi. Dalla sua segreteria mi fu risposto di inoltrare la stessa richiesta al Mini-

sterio della Difesa. Cosa che feci subito. Mi telefonò il Capitano Malizia dicendomi: parta subito perché domattina partiremo da Ciampino per l'Egitto. Partii in treno e pernottai in una caserma di Roma. L'indomani si presentarono circa 150 "reduci" o meglio "presunti reduci". Erano infatti persone di varie età e di varie armi domiciliati a Roma e dintorni. Età approssimativa: sotto i cinquanta. Avranno certamente sentito parlare di El Alamein, ma nessuno di loro era stato di persona nel deserto egiziano. Arrivammo all'aeroporto di Alessandria e quindi, con un autobus, al sacrario italiano di El Alamein ove erano state approntate diverse tribune. Trovai un posto vicino ad alcuni reduci australiani, mi chiesero a quale divisione appartenevo. Risposi "Ariete". Assentirono e fecero capire che la conoscevano bene perché aveva dato loro parecchi grattacapi.

Finita la cerimonia, ci recammo a rendere omaggio ai Ca-



El Alamein 2002. Sorvolo delle frecce tricolori

duti tedeschi nel loro sacrario e poi ai Caduti inglesi nel loro cimitero. Infine pranzo e pernottamento in un grande albergo di Alessandria. Ritorno poi in aereo a Roma. L'accoglienza, l'assistenza e l'ospitalità gratuita del ministero è stata perfetta e al di sopra di ogni immaginazione. Io ero lieto di avere potuto rendere un omaggio personale

ai miei commilitoni del X Battaglione meno fortunati di me ed i cui nomi sono incisi nel marmo all'interno del Sacrario. Ero lieto anche per aver potuto portare ad El Alamein il labaro della sezione carristi di Milano.

Danilo Banditelli

DALLE SEZIONI LIGURI ASPETTANDO IL 2003

Genova: il 15 dicembre, questa data, già da tempo stabilita, la Sezione di Genova, organizzava il pranzo di fine anno.

Anche in questa occasione la S. Messa precedeva il trasferimento dei partecipanti al ristorante "Magnone Maura". Invitato d'onore il Ten. Col. De Salvo del Comando Regione Centro Studi. A fine pranzo sollecitato dai presenti il Ten. Col. teneva una profonda allocuzione, evidenziando l'evoluzione storica e l'attuale momento di profondi mutamenti organizzativi, in atto nel nostro Esercito.

Dolci ed indimenticabili ricordi, che stanno dileguandosi, per noi anziani carristi, come il sole africano dietro le dune infuocate. Era presente la Famiglia del Grande Uff. Graffione, da anni nostra simpatizzante, al completo e tutti gli iscritti, tra cui molte Signore.

Concludeva la giornata il Presidente Regionale Ten. Col. Scielzo che ringraziava tutti per il rinnovato spiri-



to organizzativo, e per una presenza sempre più numerosa alle manifestazioni Carriste.

L'augurio per tutti, ritrovarci compatti, il prossimo anno

Tomaso Scielzo

SEZIONE DI MONSELICE PRANZO SOCIALE

Domenica 15/12/02 presso il Ristorante "Tre Archi" di Este si è svolto l'annuale Pranzo Sociale Pre-Natalizio organizzato dalla Sezione Carristi di Monselice con buona partecipazione di Soci, familiari e Simpatizzanti.

Ci hanno onorato della loro presenza il Magg. Boldrin Luigi del 132° Reggimento Carri di Cordenons, la Madrina della Sezione sorella della M.O. Renato Zanardo, il Presidente ed il Vice Presidente Regionale Veneto Orientale: Gen Liccardo e Magg. Bertola, Col. Belluco Graziano, Col. De Marchi Dario, i Presidenti e Segretari di Sezione: Cav. Uff. Castaman e Col. Massignani di Valdagno, Cav. Tomba reduce di El Alamein di Cologna Veneta, Cav. Bonazzi di Verona, Serg. Lusin di S. Michele al Tagliamento, Carr. Reggio di Rovigo, tutti con rappresentanti delle loro Sezioni.

Durante il lauto convivio si è tenuta una estrazione a premi con doni offerti dalla Sezione e dai Soci.

Il Gen. Liccardo, con un breve discorso, ha ringraziato ed elogiato il Presidente Cav. Merlin e collaboratori per l'ottima organizzazione della manifestazione ed ha poi consegnato al neo segretario Serg. G. Bortolami l'onorificenza di Cavaliere all'O.M.R.I. ed al Consigliere Carr. D. Stangherlin un diploma di benemerita rilasciato

dalla Presidenza Nazionale A.N.C.I.

Il Magg. Boldrin, portando i saluti del proprio Comandante, ha donato alla Sezione il Crest del 132° Reggimento Carri di Cordenons.

La Festa si è chiusa all'inno dei Carristi, cantato in coro, con l'entrata della torta con i colori Rosso-Blu e con l'effigie del nostro carro armato Ariete ed un'alzata dei calici in un brindisi beneaugurante con scambio di Auguri per le imminenti feste.

Ivano Merlin



SEZIONE DI ROVIGO FESTA ANNUALE DI CARRISTI POLESANI

Domenica 17/11/2002 si è svolta la festa annuale della Sezione Carristi Polesani. La cerimonia è iniziata alle ore 10.30 presso il monumento al Carrista con l'alza bandiera e la deposizione di una corona alla presenza di autorità civili, militari e religiose, tra le quali S.E. il Vescovo Andrea Mazzocato, il segretario mons. Diego Monzeglio ed il presidente della Provincia, Federico Saccardin.

Quindi, alle 11.30, Santa Messa presso il Duomo di Rovigo, gremito in ogni posto.

Il Presidente della sezione di Rovigo dell'Associazione nazionale carristi d'Italia, Nino Suriani, non ha mancato di ricordare gli amici ed eroi, comandanti delle compagnie del 7° Battaglione della mitica Divisione "Ariete" del 32° Reggimento Carri, al quale si è detto onorato di aver appartenuto durante la campagna in Africa settentrionale.

«Questi eroi - ha affermato Suriani citandone gli stessi nomi: tenenti Corradetti, Montanari e Pileri, comandanti delle compagnie del 7° btg. del Maggiore Andreani M.O.V.M. - si immolarono sulla quota 209 "La maledetta" nella zona di Tobruk in un ultimo affalto di amor patrio».

Suriani ha poi invitato i presenti a dedicare ai carristi un attimo di raccoglimento.

«Come affermava un mio caro amico - ha detto il presidente - essi vivono la seconda vita nella dimora eterna

accanto al Divino, dove il tempo più non muore, dove il canto degli angeli osanna a Dio». Il presidente ha quindi ricordato la recente costruzione a Rovigo di un monu-

mento per onorare la memoria dei carristi.

Parole di ringraziamento ha rivolto in particolare modo all'«infaticabile e prezioso segretario della sezione Carristi di Rovigo, Adriano Beggio».

E' seguito quindi un benvenuto agli ospiti presenti: generale Liccardo, presidente dell'associazione Carristi del Veneto Orientale; Mauro Moscatelli, «assunto in questi giorni - ha precisato Suriani - ad un importante incarico»; il colonnello Pugliese, presidente della sezione Carristi di Verona presente in rappresentanza del generale Pachera; Tenente Colonnello Menegazzi in rappresentanza del 32° Reggimento Carri; colonnello Ronchis e luogotenente Patisso; maggiore Boldrin in rappresentanza del 132° Reggimento Carri; Cavalier Tomba;

scrittore e scultore, reduce di El Alamein; Luigi Lusin, presidente sezione Carristi S. Michele al Tagliamento; Cavalier Ivano Merlin in rappresentanza della sezione di Monselice.

In chiusura della Giornata, un saluto particolare a tutti da S.E. il Vescovo, accompagnato da un caloroso applauso ed un grazie per la sua partecipazione.

Nino Suriani



L'alzabandiera

60 ANNI DI MATRIMONIO DEL PRESIDENTE DELLA SEZIONE DI ROVIGO

In questi giorni i coniugi SURIANI Nino e Lola hanno festeggiato il loro Sessantésimo anniversario di matrimonio, Nino e Lola, coniugi Polesani che si sono sposati il 14 Novembre 1942.

Unione felice che ha raggiunto il traguardo delle nozze di Diamante e che merita il compiacimento e gli auguri di parenti amici e soprattutto dai Carristi Polesani.

Il Suriani è Presidente della Sezione A.N.C.I. di Rovigo dal 1946, data della nascita della Sezione.

Nella foto sono ritratti la Sig.ra Lola e Nino Suriani al tempo del loro fidanzamento, preludio felice di un matrimonio continuato inossidabile per tanti anni.



Adriano Beggio

LECCE. VISITA ALLA "PISTA SPERIMENTALE" DI NARDÒ

La Sezione U.N.U.C.I. ed alcuni soci della sezione L.A.N.C.I. di Lecce ha effettuato una interessante visita tecnico-culturale alla "Pista Sperimentale" di Nardò (Lecce), già FIAT, ed ora di proprietà della "Prototipo", Società privata a livello internazionale.

La pista, nel suo genere, è unica in Europa e dispone di un anello di prova lungo oltre 12 km, dove si possono raggiungere velocità massime fino a 400 km/h e rappresenta veramente un punto di riferimento a livello mondiale per le prove su pista, favorite anche dalla mitezza del clima locale, che ne consente una utilizzazione quasi continua nell'arco dell'anno solare.

Oltre alle prove dinamiche su pista circolare per vetture, autocarri e motocicli, alle quali il gruppo ha partecipato ed assistito, sono state effettuate dimostrazioni su strada e su piste sterrate, nonché, in officina, sperimentazioni "al banco" su motori, cambi, sospensioni e pneumatici, senza trascurare neanche le prove tendenti a migliorare l'acustica e le vibrazioni; in sintesi si è entrati in un mondo da "fantascienza", tutto da scoprire, davanti al quale gli ospiti sono rimasti attoniti e compiaciuti; in particolare la visita è risultata entusiasmante per gli Ufficiali in congedo che, nel corso del loro servizio, hanno fatto parte di Unità Meccanizzate e Corazzate.

Oltre a quanto è stato mostrato sotto l'aspetto tecnico, al



gruppo è stata riservata una eccezionale ospitalità da parte dei dirigenti e degli accompagnatori, tutti qualificati e certamente di un livello tale da fare onore alla nostra Industria, anche nella considerazione che la pista e gli annessi laboratori sono frequentati normalmente da personale straniero altamente specializzato.

Al termine della visita una eccellente "colazione di lavoro" in un clima di grande amicizia e rituale scambio di significativi omaggi tra il Presidente della Sezione U.N.U.C.I. Gen. Gambardella, e l'ing. Contesi, che ha avuto cura degli ospiti.

Giovanni Gambardella

DALLA SEZIONE DI MARSALA IL MUSEO CARRISTI-MILITARIA "APRE" AGLI STUDENTI ALUNNI DEL LICEO SCIENTIFICO PIETRO RUGGIERI A LEZIONE DI STORIA "VISIVA"

Le quinte classi del Liceo scientifico A e D con le rispettive insegnanti Prof. Letizia Arcara e Francesca Scurti hanno visitato sabato 25 gennaio scorso il Museo Militaria allestito su via Cristoforo Colombo in collaborazione con l'Associazione Carristi di Marsala.

Ha fatto gli onori di casa il Presidente Silvio Forti che ha illustrato le tappe più salienti della storia d'Italia attraverso il nostro Tricolore.

Gli alunni si sono dimostrati particolarmente interessati ponendo domande e chiedendo particolari interessanti sulle uniformi e mezzi presenti nella raccolta. Al termine della visita il Presidente ha ringraziato i docenti e gli alunni per la graditissima visita ed ha assicurato che con l'approssimarsi della bella stagione farà provare l'ebbrezza di una passeggiata sulle auto militari d'epoca presenti nel museo.



SEZIONE DI MODENA VISITA ALL'ACCADEMIA E PRANZO DEGLI AUGURI

Domenica 8 Dicembre un folto numero di Carristi della Sezione A.N.C.I. di Modena con le gentili consorti si è ritrovato davanti ad uno dei monumenti che rappresentano l'orgoglio nazionale: il Palazzo Ducale degli Estensi sede dell'Accademia Militare di Modena.

La giornata si presentava densa di impegni, infatti il gruppo è stato ricevuto dal Brig. Gen. Massimo De Maggio Comandante dell'Accademia Militare il quale, in veste di "padrone di casa", ha accolto tutti come solo un carrista potrebbe nei confronti di chi allo stesso modo crede in una "Ferrea Mole Ferreo Cuore". Dopo il saluto ed una breve introduzione storico-istituzionale gli ospiti sono stati accompagnati in aula magna dove un film illustrativo della Scuola ha permesso di apprezzare l'intensa vita e gli impegnativi studi degli allievi.

Successivamente un Cicerone d'eccezionale competenza e simpatia, il Ten. Col. Pellicciari, guarda caso anch'egli carrista, ci ha accompagnato nei meandri di questo splendido palazzo, che prima fu il centro della vita di uno dei ducati più importanti d'Italia ed oggi forgia i futuri "Comandanti di Uomini".

Nessuno dei visitatori ha potuto fare a meno di ritornare con la fantasia agli sfarzi ed agli intrighi che in quelle sale furono consumati, il tutto corroborato alla perfezione dagli interessantissimi aneddoti che il Ten. Col. Pellicciari elargiva con sapiente eloquenza e passione.

Ma come tutti i sogni anche questo doveva volgere ad un termine e, dopo le foto commemorative, nella splendida cornice del cortile d'onore, palcoscenico del famosissimo ballo delle debuttanti in occasione del Mak II 100 (momento in cui si festeggiano gli ultimi 100 giorni di permanenza degli allievi a Modena, quegli ultimi 100 giorni che li separano dalla tanto attesa stella da Sottotenente), tutti si sono dati appuntamento al Ristorante "La Quercia di Rosa" per il consueto pranzo degli Auguri.

Per la bravura e la professionalità degli organizzatori è giusto ricordare che il menù non ha fatto per nulla invidiare i sontuosi banchetti della corte D'Este.

Alla fine del pranzo è stato il momento dei discorsi e delle riflessioni, che come tutti sapranno a stomaco pieno riescono sicuramente meglio.

Il Presidente Sten. Antonio Muffoletto ha ritenuto doveroso ricordare ai numerosissimi presenti (più di 70), la figura del Brig. Gen. Balsamo, grande eroe di guerra che grazie al suo ardimento carrista fu decorato sul campo di battaglia africano dallo stesso Generale Erwin Johannes Rommel comandante dell'Afrikakorps.

Successivamente è stato il momento degli attestati di Benemerita che la Sezione di Modena rilascia ai carristi che si sono distinti nell'adoperarsi fattivamente per l'Associazione, rilasciati ai Carristi Baraldi Mauro e Pini Luciano.

A questo punto non poteva mancare il ricordo dei Carristi arruolati nel 1964/65, 15ª Compagnia del 7º Btg. Carri di Vivaro che dopo ben 37 anni si ritrovano ancora! Il loro portavoce, il socio Turni, ha così consegnato diverse pergamene ricordo a coloro che dopo tanti anni hanno ritrovato amici così cari.

Infine il Presidente ha ringraziato chi, assieme a lui, ha reso possibile questa bellissima giornata: primo l'amico, nonché segretario, Mauro Baraldi sempre disponibile ed attivo e per ultimo, solo in ordine ma non per importanza, l'eminenza grigia che nell'ombra ha tirato le fila di un momento che può definirsi storico per la rinascita di una sezione, il Brig. Gen. Ascanio Carrozoni.

Ci si è dati quindi appuntamento a Pasqua 2004 sicuri che I FIGLI DELLA REGINA DELLE BATTEGLIE, PRINCIPI DELLA MANOVRA, manterranno sempre intatti quei valori e quel credo che tanto bene ha fatto all'Italia.

VIVA I CARRISTI, VIVA L'ITALIA !!!

Antonio Muffoletto



A MONSELICE UNA FESTOSA FINE 2002 DELL'A.N.C.I. DEL VENETO

La sezione di Monselice ha voluto chiudere l'anno con la tradizionale festa degli auguri che ha riunito in un accogliente ristorante della zona non solo i propri soci ma anche quelli di parecchie sezioni del Veneto.

Si sono così ritrovati, in lieta compagnia, i carristi delle sezioni di Padova, Rovigo, San Michele al Tagliamento, Valdagno e Verona per un totale di 160 persone. Erano anche presenti la sorella della Medaglia d'Oro carrista Zanardi, cui è intestata, la sezione, ed i reduci di El Alamein Tomba e Costaman ed in rappresentanza dei carristi in servizio il maggiore Boldrin del 132° Reggimento Carri. L'ottimo pranzo è stato anche allietato, negli intervalli, dalla Fanfara dei bersaglieri di Padova che hanno, fra l'altro, suonato l'inno dei carristi cantato in coro dai presenti.

Al levar delle mense, il generale Liccardo, Presidente Regionale, dopo aver fatto osservare dai convenuti un minuto di silenzio e raccoglimento in memoria dei Caduti, ha esordito dicendosi lieto di vedere insieme tanti carristi che così accomunati hanno sanzionato lo spirito di corpo che sempre li unisce e li pervade. Ha quindi annunciato che in primavera, in occasione dell'anniversario della costituzione della sezione di San Michele al Tagliamento, fiore

all'occhiello dell'ANCI del Veneto Orientale, avrà luogo quasi certamente con il patrocinio della nostra Presidenza Nazionale il gemellaggio fra detta sezione e quella di Pordenone riunendo così in un comune ideale di fraternità e spirito carrista le Regioni Ancie del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia.

In chiusura, il gen. Liccardo ha consegnato in forma ufficiale le insegne di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana al segretario della sezione di Monselice sergente Bortolami Giovanni. Con l'occasione ha ricordato che tale concessione, giunta dopo 6 anni dalla proposta a suo tempo inoltrata, ha premiato un carrista fervente ed appassionato che si è sempre prodigato per lo sviluppo ed il potenziamento del Sodalizio cui appartiene. Così si è chiuso a Monselice questo anno che ha visto svolgersi e susseguirsi numerose manifestazioni fra le quali la inaugurazione del Monumento ai Caduti a San Michele al Tagliamento a cura ed iniziativa di quella sezione, la costituzione della sottosezione ANCI di Melara e le festose riunioni di Verona, Rovigo e Padova.

Luigi Liccardo



SEZIONE CARRISTI DI SERIATE IN FESTA

Come ogni anno tra i giorni 7-8 Dicembre si chiude l'anno sociale della nostra Sezione A.N.C.I. di Seriate che chiama a raccolta soci, familiari ed ospiti sempre graditi nell'abbraccio più sentito. La sera del 7 dicembre è stata celebrata una S. Messa nella Chiesa Santuario di Paderno, dove Don Cesare ha ricordato e pregato a suffragio per tutti i Caduti per la Patria e ai soci Defunti della Sezione, specialmente per il Capitano Zecchinato Ado recentemente scomparso. Il Presidente Luigi Caglioni ha letto la Preghiera del Carrista che come sempre suscita in noi una certa malinconia ed un momento di commozione. Ci si è dato poi appuntamento per il giorno dopo Domenica 8 al Ristorante Ponte Autostrada per il Pranzo Natalizio. Arrivati al ristorante, esternamente c'era un mega striscione con scritta "W I

Carristi" e la sala tutta addobbata di bandiere Rosso - Blu e Tricolore. Il Presidente Caglioni dopo aver svolto una breve relazione sulle attività della Sezione, ha ringraziato tutti della loro presenza ed in particolare le autorità. L'assessore del Comune Sig. Epis, il Presidente Regionale Cav. Uff. Mario Gibelli e Gentile Signora, il vice Presidente Provinciale Vitali Achille, il presidente della Sezione di Treviglio Ten. Col. Pozzoli, il Ten. Col. Orciani e Gentile Signora, il Ten. Col. Mosconi, il Presidente Ass. Reduci dalla Prigione Cav. Ondeì, il vice Presidente Provinciale Ass. Autieri Comm. Noris, il rappresentante degli Alpini, il gruppo della Polizia di Stato sempre presenti ai nostri convivi. A tutti è stato offerto un omaggio Natalizio. Durante il discorso cerimoniale, il Presid. Caglioni si è collegato telefonicamente con

l'amico e Presidente Onorario Antonietti ricoverato in ospedale che in lacrime ci ha salutati e ringraziato di essergli stati vicini e noi tutti gli abbiamo fatto tanti auguri di una pronta guarigione. Il nostro maresc. Antonietti anche quest'anno aveva preparato un ricordo da distribuire a tutti che consiste in una composizione di fiamma carrista, ma essendo ricoverato in Ospedale ha incaricato per la distribuzione l'amico Gafforelli. Caglioni ha poi fatto parecchie premiazioni ai carristi compreso due attestati di benemerenzza arrivati da Roma dalla Presidenza Nazionale per due carristi ed ha festeggiato il Vice Presidente ed Alfiere della Sezione Pezzotta Franco

per l'onoreficenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana. Al Carrista più anziano, Luigi Pansa, è stato consegnato un omaggio Natalizio.

Il Presidente Caglioni ha poi ringraziato tutti i suoi collaboratori, ma un particolare ringraziamento al segretario Spajani Cav. Eletto che è sempre zelante ed attivo con spirito Carrista.

Alla fine il Presidente augura a tutti Buone Feste, ed ai Carristi del Mondo un Augurio particolare, che siano Loro Portatori di Pace.

3 gennaio 2003

Vitali Achille



SEZIONE DI PADOVA

1° DICEMBRE 2002 – PREMIAZIONE 14° CONCORSO A PREMI

Il tradizionale Concorso a premi per figli e nipoti di carristi, giunto quest'anno alla 14° edizione, ha avuto il suo epilogo domenica 1° dicembre.

Nel salone delle feste del Ristorante Piroga, oltre ai 42 concorrenti ed ai loro familiari erano presenti, graditi ospiti, il prof. Zotti Presidente del Consiglio Comunale di Padova per il Sindaco, la Commissione esaminatrice dei lavori ed i carristi Brig. Generale Orti per il Comandante la Regione Militare Nord, il Ten. Col. Liccardo per il Comandante R.F.C. ed il Maggiore Petrocelli del 132° Reggimento carri.

Erano inoltre presenti i Generali Pachera e Di Gennaro, numerosi soci con i Presidenti delle Sezioni di Verona, S.Michele al Tagliamento, Rovigo, Colli Euganei, Monselice e Melara ed invitato d'eccezione il reduce di El Alamein Antonio Tomba.

Prima di dare inizio alla premiazione, il generale Liccardo, Presidente Regionale, ha dato il benvenuto a tutti e dopo di avere ringraziato il rappresentante del Sindaco per il contributo erogato dal Comune, ha consegnato a ciascun membro della Commissione esaminatrice un attestato di benemerenzza per l'opera svolta, attestato concesso dal nostro Presidente Nazionale.

Successivamente il Maggiore Bertola, segretario della Commissione, ha esposto i criteri seguiti per l'assegnazione dei premi, precisando che su 42 concorrenti, a 21 di essi sono stati assegnati premi in denaro (da 20 a 170 Euro a seconda della classe frequentata e della classifica conse-

gnata) per un totale di 1.515 Euro ed a tutti verrà consegnato un attestato per la partecipazione ed un congruo numero di libri offerti dalle case editrici all'uopo interessate. Ultimata la premiazione, tutti i convenuti (186) si sono trasferiti nell'adiacente sala dove è stato servito un lauto pranzo, cui ha fatto seguito la distribuzione dei doni prenatalizi ai bambini fino a 10 anni ed il sorteggio per lo scambio di doni fra i soci.

Entusiasmo, brio e giovialità hanno caratterizzato questa giornata indimenticabile anche per la presenza di tanti carristi che hanno dato la sensazione di essere quasi ad un "Raduno interregionale".

Il canto dell'Inno Carrista è stato il gran finale che ha lasciato in tutti il desiderio di ritrovarsi insieme ancora per elevare alto il nostro grido di EVVIVA I CARRISTI

Luigi Liccardo



TERRORISMO, COSÌ CAMBIA L'ESERCITO

QUATTRO COMANDI DI REAZIONE RAPIDA E 80 MILA UOMINI ALTAMENTE SPECIALIZZATI

IL CAPO DI STATO MAGGIORE OTTOGALLI:
«CI STIAMO PREPARANDO A TUTTE LE MINACCE»



Ten. Gen. Gianfranco Ottogalli,
Capo di Stato Maggiore
dell'Esercito

ROMA - Per sapere come cambierà l'Esercito italiano, come sarà strutturato e organizzato nel prossimo futuro, su quali forze conterà, non è necessario andare a procurarsi chissà quali documenti riservati. Basta aprire il libro "Governare la sicurezza" (a cura di Antonio Calabrò, edito da «Il Sole-24 ore», 17 euro) presentato a Palazzo Esercito insieme con l'edizione 2003 del calendario della Forza armata. Basta aprire il libro, si diceva, e andare a pagina 164. Lì un autorevolissimo scrittore di cose militari, il sottocapo di Stato maggiore dell'Esercito, generale Roberto Speciale, spiega come sarà rifatto il lifting agli uomini in grigio-verde.

Ci saranno, secondo quanto scrive il generale, quattro Comandi «prontamente proiettabili» in ossequio alla nuova filosofia della Nato. Il primo e più importante Comando sarà quello del Corpo d'Armata di reazione rapida, con sede a Solbiate Olona (Varese). Gli altri tre avranno il rango di Comandi di Divisione e saranno ubicati a Vittorio Veneto, Napoli e Bolzano. Ci saranno poi 9 Brigate di manovra (Fanteria, Cavalleria e Carristi) più una Brigata Aeromobile e un'aliquota di forze per la sorveglianza di Roma. Il compito di supporto al combattimento sarà affidato ad altre 5 Brigate (Artiglieria, Genio, Contraerei, Cavalleria dell'Aria, Informazioni e Guerra elettronica). Infine, una Brigata logistica. Il tutto, per un impiego di circa 80 mila uomini e donne, altamente addestrati, con altri 32 mila divisi tra le aree di Vertice Interforze/Internazionale, quella della formazione e quelle del reclutamento e delle infrastrutture.

La ragione di quella che sarà, salvo aggiustamenti in corso d'opera, la nuova struttura dell'Esercito la spiega il Capo di Stato maggiore, Gianfranco Ottogalli: «Di fronte alla minaccia del terrorismo che ha scosso le certezze del mondo - dice - gli eserciti si stanno rapidamente adeguando ai nuovi rischi. Rischi globali, contro i quali è necessaria una risposta globale».

Carlo Mercuri

I GENEROSI AMICI DELLA RIVISTA

DAL 1 NOVEMBRE 2002 AL 31 GENNAIO 2003

BENEMERITI

PREDÀ	Renzo	LUGO	EURO	50,00
ROMANELLI	Serenò	CAMPO FORMIDO (UD)	"	78,00
ZAMATARO	Pietro	ROMA	"	75,00
API	Pierluigi	FERRARA	"	45,00
FERRARI	Gastone	COLLE DI COMPITO	"	40,00

SOSTENITORI

BARBIERI	Fernando	NOVARA	"	30,00
MARIELLA	Giovanni	BRANCALEONE	"	30,00
FILIPPINI	Giorgio	MONTECATINI TERME	"	30,00
FORTI	Silvio	MARSALA	"	25,00
BEVILACQUA	Oberto	NAPOLI	"	25,82
MECHELLI	Aldo	ROMA	"	25,00

Dalla Sezione di Roma

Ten. Gen. VERDECCHIA Pasqualino	Serg. FEFÈ Adamo
Ten. Gen. OTTI Francesco	Ten. Gen. MARUOTTI Giuseppe
Ten. Col. ZAMATARO Pietro	Gen. D. ARDITO Mario
Ten. Gen. BUSCEMI Mario	Gen. D. DELOGU Francesco
Brig. Gen. CANNA Romolo	Ten. Gen. D'ARRIGO Cosimo
Gen. C.A. DEL POZZO Enzo	

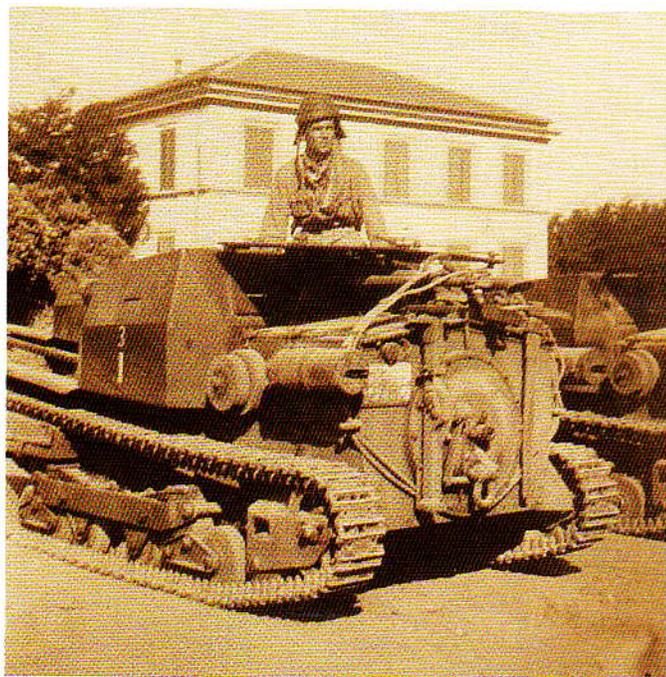
DALLE SEZIONI

CATANZARO	EURO	56,00
SEZIONE ANMIG - PARMA	"	50,00
ROMA	"	1040,00

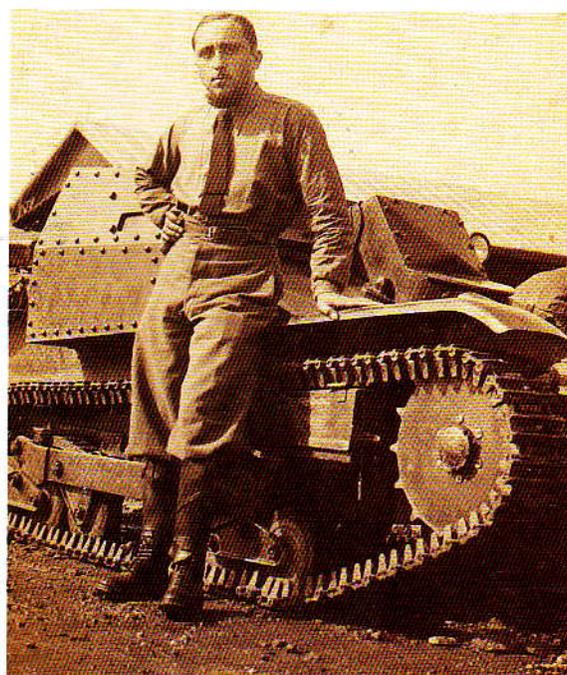
DAI REPARTI - SOCI COLLETTIVI

IV Reggimento Carri	"	70,00
32° Reggimento Carri	"	38,73

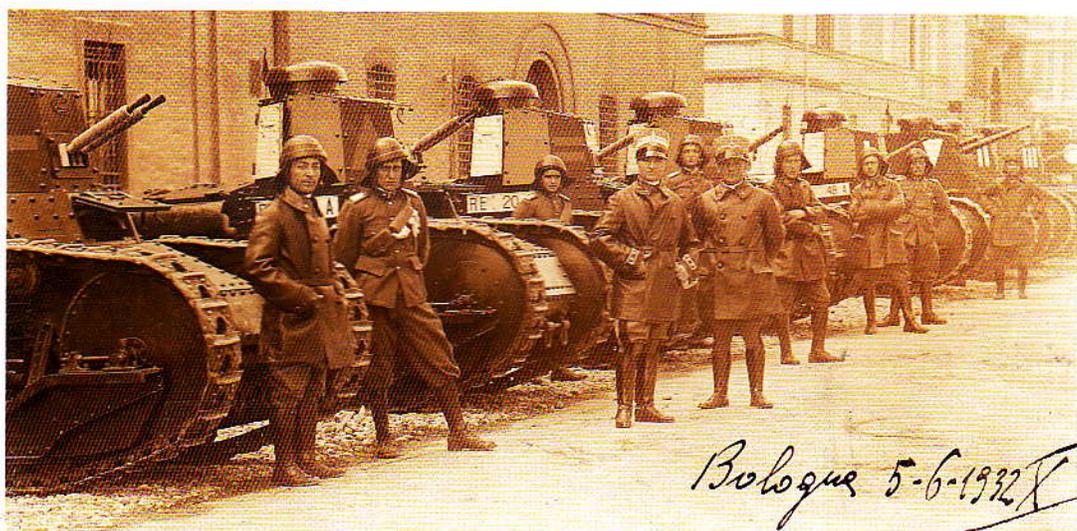
RICORDI DEL NOSTRO PASSATO



Roma. Forte Tiburtino 1940. Il Cap.le M. Luigi Tulli del 4° Reggimento carristi, pilota di carri L3. Combattente in Africa settentrionale nel 1942.



Verona 1940. Il carrista Vesentini Luigi con il suo carro.



Carristi con i loro carri Fiat 3000.

Bolognes 5-6-1932 X



Pordenone 25 luglio 1949. Il II Btg. del 132° Rgt. carri nel giorno della ricostituzione dell'ARIE-TE. Al comando l'allora Ten. Col. Enzo Del Pozzo.

ATTIVITÀ SOCIALI

17.11.2002 Rovigo, FESTEGGIATA LA SPECIALITÀ



L'alzabandiera

Le autorità della manifestazione carrista.
(Gen. Liccardo, Gen. Moscatelli, Vescovo di Rovigo,
Ten. Col. Suriani)

ATTIVITÀ ALL'ESTERO

CONFEDERAZIONE INTERALLEATA UFFICIALI DELLA RISERVA DELLA NATO
(PRESIDENZA ITALIANA 2002-2004)

Strasburgo (Francia) Agosto 2002.
Il Presidente internazionale della Confederazione Interalleata degli ufficiali della riserva della NATO, Comandante Giuseppe Imbalzano, con il Segretario Generale, 1° Capitano Giuseppe Collot



Bruxelles, febbraio 2003. Ufficiali della riserva della NATO alla riunione d'inverno. Serata di gala.
(Cap. De Angelis, Ten. Col. Rucci, Gen. Principi, Col. Giuliani)

